



***Linee guida per la rappresentazione contabile degli Enti gestori
dei Centri di Servizio per il Volontariato***

***Documento approvato dall'Assemblea
dei Soci di CSVnet il 04/10/08***

INDICE

Premessa

Capitolo 1 - GLI ASPETTI TIPICI DELLA GESTIONE CSV

1.1 La rappresentazione delle attività immobilizzate dell'Ente Gestore

1.1.1 Acquisizioni di beni durevoli a titolo oneroso

1.1.2 Acquisizioni di beni durevoli a titolo gratuito

1.2 Il trattamento contabile dei contributi ricevuti per la gestione del CSV

1.2.1 Criteri generali di contabilizzazione dei contributi

1.2.2 L'analisi degli eventi legati alla gestione dei contributi

1.2.3 La determinazione dei residui di fine esercizio

1.2.4 L'attività di sostegno economico alle organizzazioni di volontariato

1.3 Il Trattamento contabile della gestione finanziaria dell'Ente gestore del CSV

1.4 La previsione di un fondo rischi

Capitolo 2 - IL CONTENUTO DEL BILANCIO DI ESERCIZIO DELL'ENTE GESTORE DEL CSV

2.1 L'aderenza alle linee guida emanate dall'Agenzia per le ONLUS

2.2 Lo Stato Patrimoniale

2.3 Il rendiconto Gestionale

2.3.1 Il contenuto del Rendiconto Gestionale

2.3.2 I Criteri di imputazione degli oneri

2.3.3 Cenni sul sistema informativo contabile;

2.4 La Nota Integrativa

APPENDICE

GLOSSARIO

PREMESSA

CSVnet, il coordinamento nazionale dei Centri di servizio per il Volontariato ha scelto da tempo la strada di promuovere la trasparenza e la qualità come caratteristiche indispensabili della propria rete. Per questo nel 2004 erano state elaborate le prime linee guida sulla rappresentazione contabile dei CSV ed oggi con questo lavoro sono aggiornate, come era previsto nel programma di attività di CSV per il 2008 approvato dai 71 CSV che sono oggi soci di CSVnet. Con questo documento, messo a disposizione di tutti i CSV e del mondo del volontariato che li compone, CSVnet vuole affermare che la modalità di rendere conto è una scelta fondamentale per un'organizzazione che vuole essere autonoma ma nello stesso tempo non autoreferenziale. Il modo diventa strumento per questa volontà di comunicare come si è cercato di realizzare l'indirizzo espresso dal volontariato e come si è voluto esercitare la propria missione di sostegno e qualificazione delle preziose attività delle organizzazioni di volontariato. L'impegno è quello di confrontarci con gli interlocutori, a partire dalla Consulta dei Comitati di Gestione per utilizzare al meglio tale strumento affinché il prezioso ruolo di controllo venga esercitato, magari potenziando il ruolo dei revisori dei conti e dei collegi sindacali, ma evitando di sconfinare nel rischio di voler dare l'indirizzo al volontariato. Un volontariato consapevole e autonomo è l'obiettivo della nostra azione di qualificazione e sostegno.

Come risulta già dall'introduzione delle linee guida precedentemente approvate nel 2004 CSV.net ha da sempre ritenuto importante porre l'attenzione alla rappresentazione contabile dei Centri di Servizio per il Volontariato. In questi quattro anni CSV.net si è adoperato affinché fosse fatto ogni sforzo per strutturare le informazioni adeguate alle altre quattro esigenze a cui le informazioni delle organizzazioni complesse devono rispondere :

1. alla finalità di "rendere conto" in modo completo e trasparente ai diversi portatori di interesse – vedi linee guida sul bilancio sociale-;
2. alle esigenze di controllo gestionale - report intermedi e controllo dell'andamento del budget-;
3. alla necessità di avere un'idea sulla capacità di risposta ai bisogni per i quali i CSV operano - monitoraggio regionale, nazionale e linee guida sulla valutazione delle performance
4. all'opportunità di sapere se e come le attività dei CSV funzionano – uso dello strumento della valutazione in termini comprensione e di apprendimento dell'ente con la possibilità di regolazione della propria.

Nel corso del mese di maggio l'Agenzia per le ONLUS ha presentato pubblicamente le linee guida degli enti non profit e questo evento ci ha convinti sull'opportunità di mettere mano alla rivisitazione delle precedenti linee guida che avevano bisogno di maggiori puntualizzazioni in relazione anche alla strutturazione delle informazioni che via via sono state sviluppate all'interno del nostro sistema (bilanci sociali, valutazione, monitoraggio, ecc).

Le linee guida dell'Agenzia erano state realizzate grazie anche al supporto della Fondazione CARIPLO, il cui Presidente aveva sottolineato che queste erano, dopo anni di incertezza , punto di riferimento fondamentale per gli Enti Non Profit perché tengono in modo preciso conto delle caratteristiche gestionali degli stessi.

In virtù del fatto che gli Enti Gestori non svolgono attività economico – commerciali e non sono interessati a scambi con terze economie, bensì svolgono servizi senza una controprestazione in termini monetari, si è ritenuto che l'impostazione data dall'Agenzia per le ONLUS e che i prospetti

di bilancio contenuti nelle linee guida oltre che soddisfare le condizioni viste sopra fossero del tutto idonee a rappresentare la gestione complessiva.

Dopo una riunione nel corso dei primi giorni di giugno si è visto realizzabile mettere insieme un gruppo di tecnici che hanno proceduto ad un adattamento degli schemi di bilancio di esercizio proposti dall’Agenzia al fine di renderli il più possibile adatti a rappresentare in modo completo ed esaustivo i risultati di sintesi dell’attività degli enti gestori dei CSV. Nella logica con cui sono state impostate le linee guida dell’Agenzia tra i documenti previsti per la “resa del conto” del CSV c’è anche il Bilancio Sociale, strumento ormai adottato dalla gran parte dei CSV.

L’obiettivo è di realizzare un documento di linee guida comune, assunto da CSV.net e dalla Consulta dei Comitati di Gestione e affidato come strumento di riferimento per la redazione dei bilanci di esercizio.

Oltre a quanto precisato nell’Appendice riguardo al trattamento contabile dei contributi per l’attività operativo – istituzionale e per i contributi in conto capitale, alle linee guida viene allegato un glossario e, quanto prima un manuale operativo con, aggiornabile continuamente, chiarimenti, approfondimenti ed esempi concreti.

Infine si ringraziano tutti coloro che hanno lavorato a questo testo e continueranno l’attività per diffonderlo e migliorarlo, aiutando i CSV nell’applicazione e nell’utilizzo. Un grazie quindi a Luigino Vallet, consigliere delegato a questo tema, agli operatori di CSVnet e dei CSV coinvolti nel gruppo di lavoro e che lo hanno guidato, ai consulenti GianMario Colombo e Mario Moiso che con la loro competenza e dedizione hanno seguito tutto il lavoro.

CAPITOLO 1

GLI ASPETTI TIPICI DELLA GESTIONE DEL CSV

L'attività di sostegno e qualificazione svolta dai CSV nei confronti delle organizzazioni di volontariato viene svolta prevalentemente attraverso l'impiego del Fondo speciale per il Volontariato (ex. Art. 15 legge 266/91) e l'impiego dei fondi perequativi individuati dal protocollo ACRI-Volontariato siglato il 5 ottobre 2005. Tali fondi, di provenienza delle Fondazioni di origine bancaria, hanno una particolare connotazione giuridica che ha fortemente caratterizzato i bilanci degli Enti gestori.

Questi sono infatti chiamati a rendere conto al Comitato di Gestione del Fondo Speciale (Co.Ge) circa l'impiego dei fondi ricevuti per la gestione del CSV e il rispetto del programma di attività ammesso a finanziamento dallo stesso Co.Ge, ma hanno anche la necessità, alla stregua di qualunque altro ente non profit, di rendicontare il proprio operato in maniera integrale e trasparente a tutti i propri interlocutori (soci, organizzazioni di volontariato, altri soggetti non profit, enti pubblici, ecc...). Per quest'ultimo motivo è di fondamentale importanza che il sistema di rendicontazione dell'Ente gestore del CSV non trascuri tale aspetto incentrandosi esclusivamente sull'obbligo, pur presente, di rendicontazione nei confronti del Co.Ge.

L'obiettivo di questo capitolo è quindi quello di suggerire principi e soluzioni contabili alle principali problematiche tipiche della gestione del Centro di Servizio per il Volontariato in grado di salvaguardare da un lato il rispetto di corretti principi contabili e dall'altro di garantire una rappresentazione in bilancio dei fatti di gestione chiara e trasparente a tutti gli interlocutori dell'Ente Gestore del CSV.

1.1 La rappresentazione delle attività immobilizzate dell'Ente Gestore

Rispetto alle problematiche legate alla rappresentazione della situazione patrimoniale dell'Ente Gestore del CSV, particolare rilievo assume la questione relativa al contenuto delle immobilizzazioni della sezione dell'Attivo dello stato Patrimoniale e il contenuto del Patrimonio netto dell'Ente.

Per quanto riguarda l'acquisizione di beni durevoli (sia immobili che mobili) appare in linea di principio legittimo l'impiego dei fondi assegnati dal Co.ge. con l'ovvio criterio del limite della congruenza con gli scopi perseguiti e con il risultato atteso.

Tuttavia partendo dal presupposto che le risorse impiegate nell'attività dei CSV sono e devono venire impiegate a favore del volontariato, risulta difficile immaginare tale prosecuzione di destinazione nel caso in cui un ente, preposto a tale attività, la concluda successivamente all'acquisizione di uno di tali beni. Si auspica infatti che tali beni debbano essere gratuitamente trasferiti al nuovo centro nell'eventualità di un futuro subentro di un diverso soggetto in tale ruolo, ma questo trasferimento può creare problemi tecnici e legali in caso di beni immobili ovvero di beni

mobili iscritti in pubblici registri; problemi che peraltro devono essere superati di volta in volta avendo riguardo alla singola fattispecie.

In altri termini appare legittimo sostenere l'esistenza di un **vincolo di destinazione** oggettiva dei beni acquisiti con i fondi assegnati dal Comitato di Gestione a differenza di quelli acquisiti con risorse proprie dell'Ente Gestore (provenienti cioè da fonte diversa dal Fondo Speciale per il Volontariato e dai fondi perequativi) e da quelli acquisiti a titolo gratuito.

Anche tali beni sono annoverabili nel Patrimonio dell'Ente gestore che ne dispone autonomamente per il perseguimento delle finalità previste dalla legge. Si ritiene quindi che il loro valore, alla stregua delle altre componenti patrimoniali scaturite dalla gestione del Fondo Speciale per il Volontariato e dei fondi perequativi, concorra alla composizione del Patrimonio dell'Ente gestore anche ai fini dell'ottenimento della personalità giuridica.

1.1.1 Acquisizioni di beni durevoli a titolo oneroso

Criteri di rappresentazione

L'acquisizione di immobilizzazioni - beni materiali o immateriali - costituisce una tipologia di transazioni già esaustivamente codificate (rispettivamente) nei principi contabili n. 16 e n. 24 dei Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri ai quali si rimanda per la definizione e la classificazione delle stesse.

Tali principi sono quindi applicabili anche quando tali acquisizioni a titolo oneroso di immobilizzazioni materiali o immateriali siano effettuate dall'Ente gestore del Csv a nulla rilevando la destinazione di detti beni.

Il bene acquistato da considerarsi immobilizzazione avrà come contropartita il sorgere del debito verso il fornitore del bene stesso, debito che, in seguito, verrà saldato nei modi ordinari (tramite banca o c/c postale).

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni acquisite a titolo oneroso, a sensi dell'art. 2426 del Codice Civile, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili al prodotto. Può comprendere anche altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato; con gli stessi criteri possono essere aggiunti gli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione, interna o presso terzi.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali

I beni considerati immobilizzazioni acquisiti a titolo oneroso dovranno essere ammortizzati secondo piani di ammortamento stabiliti in funzione dell'utilizzazione dei beni stessi all'interno dell'attività tipica dell'Ente gestore del Csv.

I beni che sono temporaneamente non utilizzati devono essere ugualmente ammortizzati.

L'ammortamento andrà sospeso per quei beni non utilizzati per lungo tempo, obsoleti o da alienare.

Sono esclusi i terreni, i fabbricati civili, le collezioni di oggetti d'arte e, in generale tutti quei beni la cui utilità non si esaurisce.

La rilevazione degli ammortamenti avverrà secondo le normali tecniche contabili.

Il valore di beni acquisiti a titolo oneroso verrà esposto tra le immobilizzazioni nella sezione dell'Attivo dello Stato patrimoniale al netto dei fondi ammortamento rappresentando il valore complessivo al 31/12 del patrimonio immobilizzato dell'Ente Gestore¹.

1.1.2 Acquisizioni di beni durevoli titolo gratuito

Approfondiamo ora l'acquisizione a titolo gratuito di beni, considerati immobilizzazioni.

Non vengono qui considerate le acquisizioni di beni considerati immobilizzazioni che siano state effettuate con somme derivanti da donazioni o elargizioni di denaro, rientrando tale tipologia in quanto precedentemente delineato.

Criteri di rilevazione

Per ragioni di prudenza, nel principio contabile n. 24 dei Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri si prescrive che le acquisizioni a titolo gratuito di immobilizzazioni immateriali non debbano essere iscritte nell'attivo patrimoniale per mancanza di un costo e di altri attendibili elementi valutativi.

Per le immobilizzazioni materiali acquisite a titolo gratuito, nel principio contabile n. 16 dei Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri si prevede che siano contabilizzate nel momento in cui il titolo di proprietà delle stesse si trasferisce al donatario, in quanto è con tale passaggio che vengono trasferiti i rischi ed i benefici relativi a questi beni. Se non ancora avvenuto il definitivo trasferimento, le immobilizzazioni vengono iscritte tra i conti d'ordine.

Le immobilizzazioni materiali devono essere iscritte nell'attivo patrimoniale e devono partecipare al processo di ammortamento, alla pari delle immobilizzazioni acquisite a titolo oneroso.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali acquisite a titolo gratuito devono essere valutate al presumibile valore di mercato attribuibile alle stesse al momento dell'acquisizione, al netto degli oneri e dei costi (sostenuti e da sostenere) affinché le stesse possano essere utilizzate durevolmente.

Secondo il principio contabile n. 16 dei Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, in un sistema contabile a valori storici, l'ammortamento è la ripartizione del costo di un'immobilizzazione materiale tra gli esercizi della sua stimata vita utile. Nello stesso principio contabile si afferma la necessità dell'ammortamento delle immobilizzazioni ricevute a titolo

¹ Quella di procedere all'ammortamento dei beni acquisiti a titolo oneroso con l'impiego del Fondo Speciale per il Volontariato e dei Fondi Perequativi è una scelta di carattere generale applicabile a tutti gli Enti Gestori dei CSV. Tuttavia si ritiene opportuno addivenire ad un confronto con i CSV nei diversi contesti regionali al fine di individuare soluzioni tecnico operative comuni in grado di superare da un lato problemi di impostazione contabile e dell'altro di agevolare l'eventuale passaggio da sistemi di rilevazione delle poste di bilancio che prevedono l'imputazione a costo dell'esercizio dell'intero valore dei beni acquisiti.

gratuito.

Nel documento n. 93 del F.a.s.b. si sostiene la necessità dell'ammortamento di questi beni in quanto essi forniscono benefici al Csv sia se acquisiti a titolo oneroso, sia a titolo gratuito.

Il gruppo di lavoro ritiene che le immobilizzazioni materiali debbano essere sempre ammortizzate, indipendentemente dal titolo del loro acquisto.

Criteri di rappresentazione

Nel principio contabile n. 16 si prevede che il valore netto delle immobilizzazioni oggetto di donazione (valore di mercato al netto degli oneri e dei costi per l'acquisizione) deve avere come contropartita un provento nel conto economico che, nelle imprese *profit*, ha natura straordinaria in quanto l'attività dell'impresa è improntata a relazioni economiche di scambio.

Nei Csv, i proventi derivano erogazioni da parte dei Co.Ge. o da eventuali campagne di raccolta fondi e quindi l'acquisizione gratuita di un bene, da considerarsi immobilizzazione, può essere assimilata a tali proventi che hanno natura ordinaria.

Il gruppo di lavoro ritiene corretti i seguenti due modi alternativi di rappresentazione in bilancio:

- a. il bene da considerarsi immobilizzazione ricevuto in donazione avrà come contropartita un provento ordinario.
- b. le donazioni di beni da considerarsi immobilizzazioni possono non transitare nel conto economico, mediante l'appostazione diretta a riserva del controvalore dell'immobilizzazione stessa.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

I beni considerati immobilizzazioni pervenuti a seguito di donazioni dovranno essere ammortizzati secondo piani di ammortamento stabiliti in funzione dell'utilizzazione dei beni all'interno dell'attività tipica del Csv.

I beni che sono temporaneamente non utilizzati devono essere ugualmente ammortizzati.

L'ammortamento andrà sospeso per quei beni non utilizzati per lungo tempo, obsoleti o da alienare. Sono esclusi i terreni, i fabbricati civili, le collezioni di oggetti d'arte e, in generale tutti quei beni la cui utilità non si esaurisce.

Qualora la donazione dei beni costituenti immobilizzazioni, sia stata rappresentata in base al criterio di cui al punto a) del precedente paragrafo, allora il provento dovrà essere sospeso e rinviato ai futuri esercizi (proventi anticipati). La rilevazione degli ammortamenti avverrà secondo le normali tecniche contabili.

Le quote di proventi anticipati saranno imputate al conto economico in base al piano di ammortamento stabilito per l'immobilizzazione: in questo modo l'effetto dell'ammortamento sarà annullato dall'imputazione delle quote di proventi anticipati al conto economico.

Nel caso sub b), la rilevazione dell'ammortamento avverrà sempre secondo le normali tecniche contabili, ma la riserva relativa alle immobilizzazioni ricevute in donazione sarà utilizzata annualmente in funzione del piano di ammortamento stabilito per le stesse.

Nota integrativa e relazione sulla gestione

I criteri di rilevazione, di valutazione e di rappresentazione delle acquisizioni a titolo gratuito di beni costituenti immobilizzazioni devono essere separatamente evidenziati nella sezione relativa alle immobilizzazioni.

Deve essere indicato altresì l'ammontare delle acquisizioni avvenute a titolo gratuito nell'esercizio con separata indicazione di quelle avvenute, allo stesso titolo, nell'anno precedente.

Allo stesso modo devono essere riportati i criteri e le modalità di ammortamento adottati per questa tipologia di beni nonché eventuali deroghe e modifiche dei criteri utilizzati negli esercizi precedenti (per esempio la sospensione del processo di ammortamento).

Nella relazione sulla gestione devono essere evidenziate, con indicazione anche dei dati relativi agli anni precedenti:

- le modalità di impiego dei beni acquisiti a titolo gratuito
- i mutamenti di destinazione dei beni
- le incompatibilità con l'attività del Csv o con i vincoli posti dai donatori
- eventuali piani di dismissione dei beni ricevuti e ritenuti non più utilizzabili dal Csv

1.2 Il trattamento contabile dei contributi ricevuti per la gestione del CSV

Altro tema di rilievo è rappresentato dalle modalità di trattamento dei contributi ricevuti dal Co.Ge (fondo speciale per il volontariato ex art. 15 legge 266/91 e fondi perequativi (protocollo ACRI-Volontariato siglato il 5 ottobre 2005).

Considerato infatti il significativo impatto della voce “contributi CoGe” in ciascun bilancio dei CSV riteniamo opportuno fornire alcuni criteri di classificazione e sistemi di contabilizzazione finalizzati a uniformarne il trattamento contabile.

Ciò anche alla luce delle numerose perplessità sollevate in merito dagli Enti gestori dei CSV e delle accertate difformità di trattamento contabile riscontrate nelle analisi comparate dei propri bilanci.

Le diverse modalità di contabilizzazione dei contributi hanno determinato nel tempo una “non comparabilità” di voci significative dei bilanci dei CSV con particolare riguardo alle poste di Patrimonio netto, alla valorizzazione dei cespiti, ai proventi ed agli accantonamenti.

1.2.1 I criteri generali di contabilizzazione dei contributi

Il criterio di contabilizzazione dei contributi ricevuti è quello della competenza temporale con evidenza delle somme ricevute “per origine”, in linea con quanto raccomandato dall’Agenzia per le Onlus nel recente documento pubblicato nel maggio 2008.

Nei bilanci degli enti gestori dei CSV è opportuno evidenziare il totale dei contributi ricevuti, riportando in apposite sottovoci il valore dei contributi rinvenienti dal Fondo Speciale per il Volontariato (ex art. 15 legge 266/91) e quello dei fondi perequativi (protocollo ACRI-Volontariato siglato il 5 ottobre 2005), questo anche in aderenza a quanto riportato nel protocollo d’intesa CSV.Net Consulta Co.ge “Modalità e procedure di funzionamento tipiche nell’amministrazione dei fondi speciali per il volontariato”.

Un ulteriore distinzione di tipologia di contributi attiene alla destinazione dei Fondi ricevuti dal Co.ge. in fase di assegnazione ai CSV. Sotto il profilo contabile occorre infatti verificare la distinzione del quantum deliberato tra erogazioni destinate alle attività operativo-istituzionale dell’esercizio (Contributi in c/Esercizio) ed erogazioni destinate all’acquisizione di beni durevoli d’investimento (contributi in C/Capitale).

Detta distinzione è di fondamentale importanza ai fini della corretta classificazione dei contributi.

In particolare:

- per i contributi in C/esercizio destinati alle attività operative-istituzionali, alla copertura cioè degli oneri della gestione corrente, si prevede l’imputazione diretta del contributo ad una voce “Proventi”;

- Per i contributi in C/Capitale destinati all'acquisizione di beni di investimento che non costituiscono proventi, bensì minori costi per beni ed attrezzature, il contributo confluirà direttamente in una voce di patrimonio netto vincolato senza transitare, in prima battuta, dal Rendiconto Gestionale.

Occorre in questo caso considerare che i contributi del Co.Ge. vengono assegnati al 100% del valore dei beni durevoli d'investimento nell'esercizio in cui si prevede l'acquisto. Questo tipo di contributo, che di fatto annulla l'impatto che l'operazione di acquisto avrebbe sul Rendiconto Gestionale dell'esercizio (ammortamento), necessita di un'operazione contabile a fine esercizio con la quale si attribuirà una quota di proventi dell'esercizio pari al valore degli ammortamenti registrati stornando lo stesso valore dal Fondo del patrimonio netto vincolato. In questo modo gli oneri relativi all'ammortamento verranno controbilanciati dai suddetti proventi attribuiti all'esercizio, annullandone l'impatto sul risultato gestionale e riequilibrando la situazione economica dell'operazione.

Una contabilizzazione – pur corretta - del contributo quale “decremento” del conto specifico acceso al cespite acquistato farebbe perdere la memoria dell'esistenza del cespite stesso stornandolo per un valore pari al costo d'acquisto senza lasciare la possibilità di evidenziarne il progressivo ammortamento e quindi il suo valore residuo.

La procedura di contabilizzazione suggerita, al contrario, consente di:

- evidenziare il valore residuo dei beni acquisiti di pertinenza dell'Ente Gestore del CSV nell'attivo dello Stato Patrimoniale;
- riscontrare il grado di deperimento dovuto all'uso;
- individuare all'interno del patrimonio netto del CSV, separatamente, il valore dei contributi assegnati dal Co.Ge. in c/capitale.

1.2.2 L'analisi degli eventi legati alla gestione dei contributi

Di seguito si riportano i principali eventi che determinano la gestione dei contributi, per i quali l'Ente Gestore del CSV dovrà provvedere ad apposite rilevazioni contabili.

Occorre precisare che la cronologia degli eventi sotto riportata segue uno schema logico puramente teorico. Nella prassi operativa spesso gli eventi descritti non seguono rigidamente tale cronologia, ma possono ripetersi ed intrecciarsi durante l'esercizio a seconda delle specifiche regole adottate nelle singole regioni (es: liquidazione dei contributi per tranches, richiesta da parte del CSV di integrazioni alla programmazione in corso d'anno, ecc...). In ogni caso ciascun evento descritto, a prescindere dal momento in cui si verifica, determina precisi obblighi e diritti in capo ai soggetti coinvolti che necessitano di trovare adeguato riscontro nella contabilità dell'Ente gestore del CSV.

- a) **Delibera di assegnazione da parte del Co.Ge.:** il CoGe delibera il quantum dei contributi erogandi ed il periodo di “competenza degli stessi” con separazione dei contributi in C/esercizio e C/Capitale². In questa fase viene quantificata in maniera certa l'entità delle

² In alcuni casi i Comitati di Gestione, in fase di delibera di assegnazione dei contributi, non separano il valore dei contributi in C/esercizio da quelli in C/capitale assumendo un valore complessivo attribuito alla programmazione del

risorse a disposizione dell'Ente gestore del CSV per la realizzazione del programma di attività del CSV. Sotto il profilo contabile la delibera di assegnazione del Co.Ge. permette quindi all'Ente Gestore di annoverare l'entità dei proventi per la quota relativa ai contributi in C/esercizio, e nel Patrimonio Vincolato la quota relativa ai contributi in C/capitale. Contestualmente l'Ente gestore del CSV accenderà un credito verso il fondo speciale per il volontariato e i fondi perequativi;

- b) **Delibera di liquidazione da parte del CoGe³**: il Co.Ge. delibera la liquidazione (in toto o in tranches) dei contributi precedentemente assegnati dando disposizione alle fondazioni bancarie di versare le somme di propria competenza al CSV. Sotto il profilo contabile occorrerà diminuire il credito verso il fondo speciale per il volontariato e i fondi perequativi per l'importo liquidato dal Co.Ge. e accendere i crediti nei confronti delle singole fondazioni bancarie;
- c) **Incasso dei contributi**: Il CSV incassa le somme assegnate e liquidate dal Coge e versate dalle Fondazioni Bancarie. Sotto il profilo contabile si storeranno i crediti verso le fondazioni bancarie e aumenteranno le disponibilità liquide;
- d) **Impiego dei contributi**: svolgimento delle attività relative alla programmazione ammessa a finanziamento dal CoGe (attività e investimenti) con conseguente impiego delle risorse assegnate (ma non necessariamente incassate);
- e) **Determinazione dei residui**: Il Csv ridetermina, con riferimento a ciascuna fine esercizio i contributi di competenza correlandoli agli oneri effettivamente maturati. Il CSV tratta i "residui" deliberati ma ancora non spesi o "impegnati" per le varie attività in corso verificando eventuali carenze e/o eccedenze tra quantum dei contributi assegnati e quantum di contributi utilizzati. Sotto il profilo contabile la rilevazione dei residui verrà trattata nel paragrafo successivo a questo interamente dedicato.

1.2.3 La determinazione dei residui di fine esercizio

Per "residui su contributi CoGe deliberati" intendiamo, in generale, i contributi deliberati e dunque contabilizzati quali proventi d'esercizio (per contributi in C/esercizio) o Fondi del Patrimonio Vincolato (per contributi in C/Capitale), per i quali non vi sono al 31/12 corrispondenti oneri accertati del CSV.

Osservato che il principio prescelto per la contabilizzazione dei "fatti di gestione" del CSV è quello della competenza temporale e che detto principio prevede anche il rispetto della correlazione oneri/proventi, a ciascuna fine esercizio si renderanno necessarie operazioni di assestamento sulla

CSV. In questo caso si suggerisce di effettuare comunque questa distinzione sulla base di quanto riportato nel programma presentato dall'Ente Gestore del CSV.

³ In alcuni casi i Comitati di Gestione assumono la deliberazione di assegnazione e di liquidazione con il medesimo atto deliberativo. In questo caso si suggerisce comunque una duplice registrazione contabile: quella relativa all'assegnazione e quella relativa alla liquidazione per lo stesso importo.

determinazione dei contributi CoGe contabilizzati per il 100% del loro ammontare in fase di delibera.

Vista la diversità di trattamento tra i contributi in C/esercizio e in C/Capitale si è preferito affrontare il tema dei residui in maniera separata nel paragrafo seguente.

In questa sede è opportuno evidenziare che in entrambi i casi i contributi assegnati dal Co.ge. per la gestione del CSV hanno un chiaro vincolo di destinazione permanente, pertanto le eventuali eccedenze rilevate a fine esercizio (date dalla differenza positiva tra l'entità dei contributi ricevuti e l'entità degli oneri effettivamente sostenuti) non generano un avanzo di gestione di pertinenza dell'Ente Gestore, ma mantengono lo stesso vincolo di destinazione che li ha generati. Sotto il profilo del trattamento contabile si ritiene quindi opportuno evidenziare un risultato gestionale dell'esercizio non influenzato dalle eccedenze generate sui contributi assegnati dal Co.Ge. per le quali si prevede l'allocazione in bilancio in appositi conti dello Stato patrimoniale. In questo modo la gestione del CSV derivante dai contributi assegnati dal Co.Ge. chiuderà sempre in pareggio e il risultato gestionale complessivo dell'Ente Gestore del CSV sarà dato esclusivamente dall'eventuale gestione extra contributi Co.Ge.

Trattamento contabile dei residui su contributi in C/esercizio

Sotto il profilo contabile i residui di fine esercizio possono dividersi in due tipologie:

a) Residui da attività impegnate e non concluse: gli oneri correlati ai contributi deliberati non sono ancora maturati (il bene non è consegnato, il servizio non è reso ecc..) ma saranno sostenuti in seguito in quanto oggetto di apposita delibera di impegno di spesa assunta dall'organo amministrativo dell'Ente Gestore del CSV;

b) Residui da attività concluse: gli oneri correlati ai contributi deliberati non sono ancora maturati né mai matureranno perché la specifica attività/progetto è conclusa o non è mai stata realizzata e non si prevede la sua realizzazione in futuro.

Nella prima ipotesi, nel rispetto del principio di correlazione oneri/proventi, si dovranno rinviare agli esercizi futuri, mediante la tecnica contabile del **risconto**, i proventi i cui oneri correlati saranno sostenuti in esercizi successivi.

Nella seconda ipotesi, contestualmente alla chiusura dell'esercizio, con riferimento alla programmazione complessivamente svolta, si rileveranno gli eventuali eccessi e/o carenze delle spese sostenute rispetto a quelle accordate (quantum contributi CoGe deliberati).

In caso di riscontro di eccedenze dei contributi assegnati rispetto alla somma di "oneri sostenuti" accertata con riferimento all'attività complessiva, i "residui" dei contributi CoGe determineranno a fine esercizio, il sorgere di una passività.

La voce in questione, che potrà essere denominata "**Fondo per attività future da programmare**", costituisce un'eccedenza di risorse assegnate rispetto agli oneri effettivamente sostenuti, eccedenza che potrà essere impiegata per le programmazioni future del CSV. Al contrario eventuali eccedenze

di spesa rispetto ai contributi assegnati dal CoGe relativi alla programmazione ammessa a finanziamento confluiranno quali oneri d'esercizio e incideranno nel risultato gestionale dell'Ente Gestore del CSV⁴.

Trattamento contabile dei residui su contributi in C/capitale

Anche per i contributi in C/Capitale i residui di fine esercizio possono rientrare nelle due fattispecie di cui ai punti a) e b) del precedente paragrafo.

Rispetto al caso a) relativo ad eccedenze rinvenibili su attività impegnate ma non concluse (quindi ad acquisti di beni non ancora perfezionati ma per i quali l'organo amministrativo dell'Ente Gestore ha assunto apposita delibera di spesa), non si ritiene opportuno rinviare all'esercizio successivo la quota relativa ad impegni di spesa che si concretizzeranno nel corso dell'esercizio successivo, in quanto i contributi di cui si sta trattando sono collocati nel Patrimonio Vincolato del CSV e non rappresentano proventi. Il vincolo di destinazione sul valore dei contributi impegnati rimane tale alla data di chiusura dell'esercizio pertanto si ritiene preferibile collocare nella sezione del passivo tali somme con separata indicazione in apposito fondo denominato "**Fondo per contributi C/Capitale per investimenti futuri CSV**".

Rispetto al caso b) relativo ad eccedenze rinvenibili su attività concluse (quindi ad acquisti di beni durevoli di investimento che hanno generato economie rispetto alla previsione di spesa), la procedura contabile che si suggerisce non si discosta da quella descritta per i contributi in C/esercizio. Sarà quindi opportuno evidenziare le eventuali eccedenze nel "**Fondo per attività future da programmare**" alla stregua dei residui provenienti da contributi in c/esercizio.

Evidentemente, anche in questo caso, eventuali eccedenze di spesa rispetto ai contributi assegnati dal CoGe relativi alla programmazione ammessa a finanziamento confluiranno quali oneri d'esercizio e incideranno nel risultato gestionale dell'Ente Gestore del CSV.

Si sottolinea che i due fondi citati "Fondo per contributi C/Capitale per investimenti futuri CSV" e "Fondo per attività future da programmare", pur essendo collocati entrambi nella sezione del passivo dello Stato patrimoniale, hanno una valenza profondamente diversa. Il primo evidenzia somme disponibili per l'Ente Gestore del CSV già alla riapertura dell'esercizio successivo per l'acquisto dei beni durevoli d'investimento il cui impegno di spesa è stato assunto nell'esercizio precedente; il secondo evidenzia somme che saranno disponibili solo dopo una riprogrammazione delle stesse.

⁴ E' opportuno sottolineare che la determinazione dei residui consiste nel raffronto tra la totalità dei contributi assegnati dal CoGe. nel periodo di competenza e la totalità degli oneri sostenuti dall'Ente Gestore. Eventuali eccedenze di spesa su singole aree gestionali, compensate con economie rilevate su altre aree, non determinano oneri imputabili alla gestione dell'Ente Gestore ma, semplicemente, una minore entità di residui di fine esercizio.

Di seguito si propone uno schema di sintesi del trattamento contabile dei residui sui contributi assegnati dal CoGe.

Tipologia di contributi	residui da attività impegnate e non concluse	Residui da attività concluse
Contributi in C/esercizio	Risconti passivi	Fondo da attività future da programmare
Contributi in C/Capitale	Fondo per contributi C/Capitale per investimenti futuri CSV	

1.2.4 L'attività di sostegno economico alle organizzazioni di volontariato

A fianco dell'ordinaria attività di erogazione di servizi, negli ultimi anni molti CSV hanno introdotto l'attività di sostegno ai progetti e alle attività/iniziativa delle organizzazioni di volontariato attraverso l'erogazione di risorse economiche. Tale modalità di intervento merita a nostro avviso un'attenzione particolare alla luce di un corretto inquadramento contabile delle operazioni poste in essere con specifico riguardo alla gestione dei contributi dal Co.Ge. per tali attività.

Sotto l'aspetto contabile questo particolare tipo di attività può dividersi in due categorie a seconda delle modalità di intervento economico del CSV⁵:

- Sostegno economico indiretto: attraverso il quale il CSV si fa carico in proprio degli oneri connessi all'iniziativa/progetto gestito in partnership con l'organizzazione di volontariato beneficiaria (odv). Tali oneri transitano quindi direttamente nella contabilità dell'Ente gestore del CSV alla stregua degli altri sostenuti per l'ordinaria attività di erogazione diretta di servizi;
- Sostegno economico diretto: attraverso il quale il CSV eroga risorse economiche alle odv per la realizzazione dell'iniziativa/progetto da queste ultime gestito in autonomia o in partnership con il CSV. In questo secondo caso gli oneri connessi alla specifica iniziativa/progetto transitano nella contabilità delle singole odv, mentre nella contabilità dell'Ente gestore del CSV vengono contabilizzate le erogazioni effettuate in loro favore.

Il trattamento contabile delle operazioni relative all'attività di sostegno economico **indiretto** non presenta difformità rispetto a quanto riportato nei paragrafi precedenti. Gli oneri sostenuti per la realizzazione dell'iniziativa/progetto infatti rientrano tra gli oneri tipici di gestione del CSV e i relativi contributi ricevuti e assegnati dal Co.Ge. verranno trattati secondo i principi e le modalità già analizzate.

⁵ Le modalità con cui i CSV attuano questo tipo di intervento sono molteplici e differiscono tra loro in molti aspetti, quali ad esempio la formulazione di un bando al quale le singole odv possono partecipare, la selezione di idee progettuali divise per settori di intervento, la compartecipazione alla stesura delle idee progettuali o la compartecipazione alla realizzazione delle attività, ecc.. In questa sede ci interessa analizzare non tanto le scelte strategiche alla base delle modalità di attuazione degli interventi dei singoli CSV, quanto piuttosto le ripercussioni sugli aspetti contabili e di bilancio dell'Ente Gestore.

Nel caso di sostegno economico **diretto** in favore delle O.d.v. occorre invece analizzare i fatti di gestione che caratterizzano le relative operazioni contabili.

La rilevazione dei contributi ricevuti dal CSV e assegnati dal Co.Ge. per il sostegno economico diretto alle odv non presenta difformità di trattamento rispetto a quanto già analizzato.

Per quanto riguarda invece la rilevazione dei relativi oneri occorre considerare che generalmente l'erogazione diretta delle risorse da parte del CSV avviene dietro "rendicontazione" effettuata dall'odv beneficiaria del contributo erogato. In questo senso si ritiene opportuno rilevare gli oneri relativi al sostegno economico diretto al momento della rendicontazione presentata dall'Odv a prescindere da quando questa li abbia effettivamente sostenuti.

Eventuali anticipazioni riconosciute dal CSV nei confronti dell'organizzazione di volontariato beneficiaria saranno contabilizzate come acconti, verranno quindi rilevate tra i crediti dello Stato Patrimoniale e non daranno origine ad oneri se non al momento della rendicontazione da parte dell'odv.

Nel caso in cui nel regolamento del CSV, o nello specifico bando, siano previste più rendicontazioni (intermedia e finale) gli oneri verranno contabilizzati al momento di ciascuna rendicontazione effettuata dall'organizzazione di volontariato beneficiaria nei confronti del CSV con conseguente storno del valore degli eventuali acconti precedentemente erogati.

Per quanto riguarda la gestione dei residui di fine esercizio si ritiene possano essere utilizzati gli stessi criteri già analizzati per lo svolgimento dell'ordinaria attività di erogazione diretta dei servizi. Al termine di ciascun esercizio sociale verranno rilevati i residui relativi ad impegni di spesa su iniziative/progetti approvati e non ancora rendicontati (risconti passivi) e i residui relativi ad iniziative/progetti rendicontati e quindi conclusi (Fondo attività da programmare).

In appendice si riportano le registrazioni contabili relative alla gestione dei contributi Co.Ge. dalla loro assegnazione fino alla gestione dei residui di fine esercizio.

1.3 Trattamento contabile della gestione finanziaria dell'Ente gestore del CSV

Un altro aspetto della gestione del Centro di Servizio per il Volontariato, che ha spesso determinato incertezze e difformità di comportamento, è quello relativo al trattamento contabile della gestione finanziaria dell'Ente Gestore del CSV scaturita sulle risorse di provenienza del Fondo Speciale per il Volontariato e dei fondi perequativi.

Nello specifico l'assegnazione dei contributi da parte del Co.Ge. e il relativo incasso degli stessi da parte dell'Ente gestore del CSV avviene in un momento precedente rispetto all'impiego degli stessi. Nonostante la prassi consolidata nella quasi totalità delle regioni in cui la liquidazione dei contributi viene ripartita in tranches, la discrasia temporale tra l'incasso delle somme da parte dell'Ente gestore CSV e l'impiego delle stesse per lo svolgimento delle attività programmate genera, nella maggior parte dei casi, un introito di natura finanziaria. Tali risorse, provenienti da interessi attivi su conti correnti bancari o da altre remunerazioni del capitale legate a diverse forme di investimento, non possono essere equiparate, per loro natura, ai contributi assegnati dal Co.Ge. Pur partecipando a tutti gli effetti alla gestione dell'Ente Gestore si ritiene che su tali risorse non sussista il vincolo di destinazione proprio dei contributi assegnati dal Co.Ge. e che quindi non debbano essere trattati contabilmente allo stesso modo. Parallelamente è da ritenersi che gli oneri sostenuti dall'Ente Gestore del CSV per la gestione finanziaria dei contributi ricevuti non debbano essere poste a carico del Fondo Speciale per il Volontariato e dei fondi perequativi, pertanto tali oneri dovranno essere esclusi in fase di programmazione e di rendicontazione al Co.Ge.

In definitiva quindi il risultato di fine esercizio della gestione finanziaria (intesa quest'ultima come somma algebrica tra proventi e oneri finanziari) scaturito dalle somme assegnate dal Co.Ge. ai CSV non ha alcun vincolo di destinazione e quindi partecipa alla determinazione del risultato di gestione dell'Ente Gestore.

Tale risultato quindi confluirà nel Patrimonio libero dell'Ente Gestore che, qualora positivo, ne disporrà autonomamente per l'attuazione degli scopi statutari. Nel caso in cui tale risultato fosse negativo l'Ente Gestore dovrà risponderne con risorse proprie e comunque non rinvenienti dal Fondo Speciale per il Volontariato o dai Fondi perequativi.

1.4 Il trattamento contabile di un eventuale Fondo rischi

L'erogazione di fondi previsti ex lege a carico delle fondazioni bancarie hanno valore complessivo annuo variabile in funzione dei risultati registrati nei bilanci delle fondazioni stesse. Non è dunque ipotizzabile pianificare aprioristicamente attività pluriennali, cosa che invece sarebbe utile ed auspicabile, soprattutto laddove le risorse erogate siano di ammontare significativo. Oscillazione degli importi erogati possono determinare improvvise e non prevedibili ripercussioni negative sull'operatività degli Enti gestori e, conseguentemente anche sulle operatività delle Odv.

In questo paragrafo si propone una soluzione rispetto al problema della responsabilità in capo agli Enti Gestori del CSV circa l'amministrazione dei fondi assegnati dal Co.Ge. Come è noto la titolarità della gestione del CSV in capo all'Ente gestore ne comporta l'autonomia nel compiere scelte, atti e transazioni per la realizzazione degli obiettivi prefissati e, più in generale, per il perseguimento della propria mission.

In tal senso sembra riduttivo considerare la gestione del CSV la mera attuazione di un programma annuale di attività per il quale l'Ente Gestore riceve fondi ad hoc. La formulazione di una strategia di medio/lungo periodo, il dotarsi di una struttura permanente, il perfezionamento di contratti di durata superiore al singolo esercizio sociale dettano l'esigenza di interpretare la gestione del CSV in maniera continuativa nel tempo. Per questo motivo si ritiene che l'assegnazione dei fondi all'Ente Gestore non debba necessariamente limitarsi alla copertura degli oneri preventivati in fase di programmazione annuale, ma potrebbe estendersi alla costituzione di riserve nelle disponibilità dell'Ente Gestore atte a far fronte ad eventuali rischi e imprevisti legati alla gestione del CSV.

Occorre inoltre ricordare che con la stipula del protocollo ACRI-Volontariato siglato il 5 ottobre 2005, la programmazione annuale dei singoli CSV si basa sulle risorse accantonate dalle fondazioni bancarie nel biennio precedente a quello di riferimento per la programmazione⁶. Tale meccanismo di fatto genera l'impossibilità di contare su risorse certe per una programmazione di lungo periodo e, più in generale, l'ancoramento dell'entità dei bilanci previsionali dei CSV ai risultati economici delle Fondazioni Bancarie degli esercizi immediatamente precedenti al momento della programmazione.

In definitiva la previsione di una riserva nelle disponibilità dell'Ente Gestore permetterebbe di far fronte in maniera autonoma a diversi rischi, tra i quali:

- imprevisti della gestione del CSV che potrebbero determinarne rilevanti passività quali risarcimenti, corresponsione di penali, mancato incasso di crediti, perdita di cause giudiziarie, ecc...;
- eventuali fluttuazioni degli utili delle fondazioni bancarie che altrimenti genererebbero la drastica riduzione delle risorse a disposizione dell'Ente gestore per la realizzazione delle attività programmatiche del CSV;
- eventuali ritardi di assegnazione di fondi da parte del Co.Ge. dovuti a latenza dell'organo in fase di rinnovo o a tardive liquidazione da parte delle Fondazioni Bancarie.

⁶ Ad esempio la programmazione di un CSV per l'anno 2009 si basa sugli accantonamenti al Fondo speciale effettuati dalle fondazioni bancarie nell'esercizio sociale 2007 e dai fondi perequativi provenienti dagli accantonamenti delle Fondazioni bancarie nell'esercizio sociale 2008.

Inoltre tale Fondo permetterebbe all'Ente Gestore di rispondere autonomamente agli impegni assunti nei confronti di terzi nel caso in cui l'Ente perda la gestione del CSV. La continuità della gestione comporta, come si è detto, il perfezionamento di impegni e contratti anche per prolungati periodi temporali per i quali l'Ente Gestore deve poter contare su risorse certe⁷.

La consistenza del Fondo costituirebbe una prudenza frutto di un sistema di valutazione concordato. Poiché uno degli obiettivi del presente lavoro è quello di rendere comparabili i bilanci degli Enti gestori è poi opportuno individuare criteri di calcolo uniformi del quantum da stanziare anno per anno.

Tale Fondo rischi potrebbe essere alimentato annualmente dai residui di fine esercizio derivanti da attività concluse fino al raggiungimento di una somma pari al 20/30% della media dei contributi assegnati al CSV negli ultimi 3 esercizi. Oltre tale limite i residui di cui sopra tornerebbero ad essere evidenziati nel Fondo attività future da programmare ed essere disponibili per le future programmazioni del CSV⁸.

In appendice si propongono le registrazioni contabili relative all'accantonamento del Fondo rischi

⁷ Si pensi ad esempio agli oneri relativi alla gestione amministrativa dei progetti di intervento sociale delle organizzazioni di volontariato che hanno ottenuto il sostegno economico del CSV. Nelle soluzioni proposte in questo documento i residui da attività non concluse a fine esercizio (e disponibili nell'esercizio successivo) si riferiscono agli impegni di spesa assunti dall'Ente Gestore. Rispetto all'attività di progettazione sociale generalmente non vengono impegnati anche gli oneri correlati alla gestione amministrativa dei progetti che pertanto, nel caso in cui l'Ente perda la gestione del CSV, non troverebbero copertura se non con le disponibilità proprie dell'Ente Gestore. Le modalità di impiego del fondo in caso di perdita della gestione del CSV dovranno in ogni caso essere conformi alle disposizioni di legge in considerazione della provenienza delle risorse (ex art. 15 legge 266/91) e del vincolo di destinazione, per cui è da escluderne l'utilizzo, ad esempio, in caso di dolo.

⁸ Si veda per il dettaglio il paragrafo relativo al trattamento contabile suggerito per la gestione dei contributi

Capitolo 2

IL CONTENUTO DEL BILANCIO DI ESERCIZIO DELL'ENTE GESTORE DEL CSV

2.1 L'aderenza alle linee guida emanate dall'Agenzia per le ONLUS

Come riportato in premessa il presente documento ha l'obiettivo di fornire indicazioni circa principi contabili e gli schemi di Bilancio idonei a rappresentare i fatti di gestione dell'Ente Gestore del CSV. Nel capitolo precedente ci si è soffermati sulle specificità legate alla gestione del CSV e sulle ripercussioni contabili sull'Ente Gestore cercando di fornire soluzioni ad hoc.

In questo capitolo si approfondirà invece la possibile struttura del bilancio consuntivo dell'Ente Gestore del CSV alla luce delle scelte e dei suggerimenti esplicitati nel capitolo precedente e in aderenza ai principi e agli schemi recentemente emanati dall'Agenzia per le ONLUS in tema di rendicontazione degli Enti Non Profit.

In questo paragrafo si riportano in sintesi le scelte e i principi cardini che hanno guidato la redazione del documento dell'Agenzia per le ONLUS al quale gli Enti gestori dei CSV potranno rifarsi apportando le opportune modifiche e integrazioni per meglio rispondere alle specificità legate alla gestione del CSV.

Perché un nuovo schema di bilancio di esercizio per gli enti non profit

L'Agenzia per le Onlus consapevole della necessità di adottare bilanci adeguati alle caratteristiche proprie degli enti non profit che divergono in modo marcato dalle imprese commerciali, ha emanato: "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit". Lo scopo – come è detto nella Presentazione del documento – è quello di spingere gli enti alla redazione di bilanci uniformi che consentano anche confronti nel tempo e nello spazio tra vari soggetti, oltre che di cominciare a introdurre le regole principali per la valutazione delle poste più importanti del bilancio di esercizio.

Il documento per ragioni di continuità, prende le mosse dalla Raccomandazione n. 1 del 2001 del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Dottori Commercialisti (Documento di presentazione di un sistema rappresentativo dei risultati di sintesi delle aziende non profit), cercando, tuttavia, di fare tesoro della esperienza derivante dalla applicazione di detto documento maturata in questi ultimi anni.

La logica che ha presieduto alla redazione del documento è stata quella di partire dall'esame delle caratteristiche gestionali degli enti non profit che sono profondamente diverse da quelle dei soggetti societari.

I documenti di bilancio dell'Ente gestore del CSV

Secondo quanto previsto dalle "Linee Guida" dell'Agenzia per le Onlus i documenti di bilancio sono:

1. **Stato Patrimoniale:** non si discosta significativamente da quello previsto per le imprese. Lo schema di stato patrimoniale proposto per gli Enti gestori dei Csv, non si discosta da quanto previsto per le società dall'art. 2424 del codice civile (forma a scalare a stati comparati), se non per alcune modifiche e aggiustamenti che tengono conto delle peculiarità che contraddistinguono la struttura del patrimonio di tali enti.

In particolare, nello schema proposto si rilevano le seguenti differenze rispetto a quello previsto per le imprese commerciali:

- sono stati superati tutti i riferimenti alle società controllanti che, in forza del carattere di autogoverno degli enti non profit (e quindi degli enti gestori dei CSV), non possono esistere; sono rimasti, invece, i crediti per quote associative da incassare, con riferimento agli enti associativi;

con riferimento alle poste ideali del patrimonio netto si è ritenuto di evidenziare:

- il patrimonio libero che è costituito dal risultato gestionale dell'esercizio in corso e dal risultato gestionale degli esercizi precedenti nonché dalle riserve statutarie;

- il fondo di dotazione che, se previsto statutariamente, può essere sia libero sia vincolato in funzione delle indicazioni statutarie;

- il patrimonio vincolato che è composto da fondi vincolati per scelte operate da terzi donatori, dagli organi istituzionali o per legge come nel caso degli Enti gestori dei CSV.

Lo stato patrimoniale illustra la situazione patrimoniale e finanziaria dell'ente, classificando le voci dell'attivo in base alla loro *funzione* e le voci del passivo in base alla *natura del soggetto debitore*, inoltre si espongono le voci dell'attivo e del passivo distinguendole in correnti e non correnti.

E' evidente che le peculiarità degli enti gestori dei Csv si riflettano nella struttura di stato patrimoniale, dunque, fermo restando la classificazione delle voci, risultano opportune alcune brevi specifiche.

All'interno della nota integrativa, nella voce immobilizzazioni, occorre distinguere gli immobilizzi acquisiti con le risorse del FSV da quelli acquisiti con mezzi propri, o donati all'ente gestore (cfr. *pag. 17 delle procedure di funzionamento tipiche nell'amministrazione del FSV – Consulta e Csv.net*)

La voce rimanenze sebbene non abbia un valore significativo per un Csv, solitamente non si hanno rimanenze di beni, è stata inserita per completezza, e per i casi in cui l'ente gestore effettui un'attività per così dire extra Csv.

Nel patrimonio vincolato il fondo vincolato per scelte di terzi accoglie i contributi c/capitale Co.Ge. destinati all'acquisto delle immobilizzazioni.

Lo schema di stato patrimoniale così predisposto permette una informativa completa a livello patrimoniale, mentre le informazioni di carattere finanziario sono riportate in Nota integrativa con l'indicazione per i crediti e i debiti dei valori esigibili/pagabili entro i 12 mesi, oltre i 12 mesi.

2. **Rendiconto Gestionale:** Trattasi non di un conto economico, bensì di un Rendiconto gestionale a proventi ed oneri per aree funzionali, rappresentate secondo la forma a sezioni contrapposte.

La descrizione delle aree tiene conto delle caratteristiche gestionali degli enti (vedi punto 1) e riprende quella elaborata dal CNDC (2002), con alcune significative modifiche:

- in alcune aree (attività tipiche e attività accessorie), allo scopo di meglio qualificare la natura delle entrate dell'ente, accanto ai "proventi" si sono aggiunti i ricavi, quali contropartite di scambi. Occorre, peraltro, ricordare che anche i ricavi nelle aziende non profit, spesso non sono determinati in funzione dei prezzi mediamente praticati, bensì a valori inferiori; in relazione allo scopo ideale che origina il rapporto commerciale in cui l'ente è coinvolto;
- è stata **eliminata l'area n. 7** in quanto ritenuta non significativa;
- sono state **meglio specificate alcune voci** all'interno delle singole aree (ad esempio, nell'area 3 è stata aggiunta la voce "da gestioni commerciali accessorie").

In definitiva, si propone uno **schema di rendiconto** gestionale avente le seguenti caratteristiche:

- **classificazione dei proventi sulla base della loro origine** (ad esempio, contributi pubblici, quote degli associati, donazioni, lasciti testamentari, liberalità ottenute mediante iniziative pubbliche di raccolta fondi, ecc.);
- **classificazione degli oneri sulla base della loro destinazione**, anziché della loro natura, integrando la classificazione per destinazione per particolari funzioni (ad esempio, oneri per *fund raising*, oneri per organi istituzionali o per direzione) o inserendo tali valori nella nota integrativa, per garantire la piena informazione degli interlocutori. In particolare, per quanto riguarda la sezione degli oneri tipici dell'Ente Gestore del CSV, si prevede un'apposita articolazione esplicitata nei paragrafi successivi.

La forma prescelta per la rappresentazione dei valori di bilancio non è stata quella scalare, bensì vengono utilizzate le sezioni contrapposte.

Questa scelta deve essere valutata nei suoi aspetti positivi (immediata visualizzazione dei componenti positivi e negativi) e nei suoi limiti (impossibilità di evidenziare i risultati intermedi), per i quali si cercherà di proporre alcuni correttivi.

Si fa inoltre presente che, a livello operativo, la suddivisione degli oneri e proventi tra diverse aree gestionali, comporta significative difficoltà nella ripartizione dei componenti economici

“comuni” a più aree gestionali (ad esempio, costo del personale, costi per servizi, costi per ammortamenti, costi per affitti, ecc.)⁹..

Si è cercato di ovviare a questo problema allocando nell’area residuale n. 6 (oneri di supporto generale) i costi di struttura che sono generalmente costi comuni, ma non sempre si riuscirà a far confluire in essa tutti i costi comuni.

Si ravvisa la necessità di meglio chiarire che, in alcuni casi, le voci delle aree gestionali possono essere adattate ad esigenze specifiche derivanti dalle peculiarità gestionali in linea con quanto previsto dalle linee guida pubblicate dall’Agenzia per le Onlus: “gli schemi previsti non sono e non devono essere rigidi in considerazione della varietà giuridica e di attività dei soggetti appartenenti al terzo settore”.

Le analisi e le suddivisioni dei proventi e degli oneri per area gestionale, invece, andrebbero presentati nel bilancio sociale, riconciliando, ove necessario, i dati presentati con quelli dei prospetti di bilancio. Con questa collocazione, verrebbe evitata la discrezionalità nella classificazione degli oneri e dei proventi, che spesso rende difficile la comparazione dei bilanci tra diversi CSV.

Nel caso si vogliano evidenziare all’interno delle aree gestionali oggetti rilevanti (ad esempio, progetti importanti), degni di osservazione specifica, si procederà all’individuazione di progetti all’interno delle funzioni ed alla ulteriore suddivisione di oneri e proventi per oggetto all’interno della stessa funzione, ma non all’interno del prospetto generale di rendiconto gestionale.

Il progetto rappresenta un aggregato di operazioni più limitato dell’area gestionale o della funzione, in relazione univoca con un’area gestionale dell’azienda non profit. Di esso si può dare conto nella nota integrativa.

3. **Nota Integrativa:** contiene le voci tipiche della nota integrativa di cui all’art. 2427 del c.c., integrata con alcune voci tipiche degli enti non lucrativi concernenti le erogazioni liberali, le prestazioni gratuite, la valorizzazione dei beni in natura, ecc.

Nel redigere il modello di Nota Integrativa si è adottato lo schema previsto dalle “Linee guida” elaborate dalla Agenzia per le Onlus, adattandolo alla realtà del CSV.

4. **Bilancio Sociale:** Rispetto ai contenuti del Bilancio sociale degli Enti Gestori dei CSV si rimanda ai documenti emanati da CSV.net su tale argomento. In questa sede si ritiene opportuno solo precisare che le informazioni contenute nel Bilancio Sociale non sostituiscono i dati contabili esplicitati nei precedenti tre documenti, ma li integrano con informazioni relative, tra l’altro, al grado di raggiungimento delle finalità istituzionali, mediante lo svolgimento delle attività statutariamente previste.

I quattro documenti sopraelencati costituiscono, nel loro complesso, il bilancio di esercizio dell’Ente gestore del CSV.

⁹ Rispetto alle modalità di imputazione degli oneri tipici relativi all’attività del CSV si rimanda all’apposito paragrafo.

2.3 Lo Stato Patrimoniale

Di seguito si riporta lo schema di Stato Patrimoniale proposto per l'Ente Gestore del CSV. Rispetto a quello proposto nel documento di linee guida emanato dall'Agenzia per le ONLUS, sono stati inseriti i conti specifici della gestione CSV riportati nel dettaglio in appendice.

STATO PATRIMONIALE

	Dati in euro	Dati in euro
ATTIVO	Anno t	Anno t-1
A) Quote associative ancora da versare		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) spese modifica statuto		
2) costi di ricerca, sviluppo e di pubblicità		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizz. opere dell'ingegno		
4) spese manutenzioni da ammortizzare		
5) oneri pluriennali		
6) Altre		
Totale		
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati		
2) impianti e attrezzature		
3) altri beni		
4) Immobilizzazioni in corso e acconti		
5) Immobilizzazioni donate		
Totale		
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni		
2) crediti		
di cui esigibili entro l'esercizio successivo		
3) altri titoli		
Totale		
Totale immobilizzazioni (B)		

C) Attivo circolante		
I – Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo		
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
3) lavori in corso su ordinazione		
4) prodotti finiti e merci		
5) Acconti		
Totale		
II – Crediti		
1) verso clienti		
di cui esigibili entro l'esercizio successivo		
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo		
2) Verso altri		
di cui esigibili entro l'esercizio successivo		
Crediti per contributi CoGe da liquidare		
Crediti V/Fondazioni bancarie		
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale		
III - Attività finanziarie non immobilizzate		
1) Partecipazioni		
2) Altri titoli		
Totale		
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali		
2) Assegni		
3) denaro e valori in cassa		
Totale		
Totale attivo circolante (C)		
D) Ratei e risconti		
TOTALE ATTIVO		

	Dati in euro	Dati in euro
PASSIVO	Anno t	Anno t-1
A) Patrimonio netto		
I - Patrimonio libero		
1) Risultato gestionale esercizio in corso		
2) Risultato gestionale da esercizi precedenti		
3) Riserve statutarie		
II - Fondo di dotazione dell'ente		
III - Patrimonio vincolato		
1) Fondi vincolati destinati da terzi		
- Fondo per contributi Co.Ge. In C/Capitale		
2) Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali		
Totale		
B) Fondi per rischi ed oneri futuri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) Fondo per attività future da programmare		
3) Fondo per contributi C/Capitale per investimenti futuri CSV		
4) Fondo rischi gestione CSV		
5) Altri		
Totale		
C) Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato		
D) Debiti		
1) titoli di solidarietà ex art. 29 del D.Lgs. 460/97		
di cui esigibili entro l'esercizio successivo		
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo		
2) debiti verso banche		
di cui esigibili entro l'esercizio successivo		
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo		
3) debiti verso altri finanziatori		
di cui esigibili entro l'esercizio successivo		
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo		
4) acconti		
di cui esigibili entro l'esercizio successivo		
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo		
5) debiti verso fornitori		
di cui esigibili entro l'esercizio successivo		
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo		

6) debiti tributari		
di cui esigibili entro l'esercizio successivo		
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo		
7) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
di cui esigibili entro l'esercizio successivo		
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo		
8) altri debiti		
di cui esigibili entro l'esercizio successivo		
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale		
E) Ratei e risconti		
1) Risconti Passivi contributi Co.Ge.		
TOTALE PASSIVO		

2.4 Il Rendiconto Gestionale

Di seguito si riporta lo schema di Rendiconto gestionale proposto per l'Ente Gestore del CSV.

ONERI

1) ONERI DA ATTIVITA' TIPICA

- 1.1) Consulenza e assistenza
- 1.2) Formazione
- 1.3) Informazione e comunicazione
- 1.4) Ricerca e documentazione
- 1.5) Supporto logistico
- 1.6) Progettazione sociale e animazione territoriale
- 1.7) Promozione del volontariato
- 1.8) Oneri di funzionamento degli sportelli operativi
- 1.9) Altre attività realizzate dall'ente gestore

2) ONERI PROMOZIONALI E DI RACCOLTA FONDI

- 2.1) Raccolta 1
- 2.2) Raccolta 2
- 2.3) raccolta 3
- 2.4) Attività ordinaria di promozione

3) ONERI DA ATTIVITA' ACCESSORIE

- 3.1) Acquisti
- 3.2) Servizi
- 3.3) Godimento beni di terzi
- 3.4) Personale
- 3.5) Ammortamenti
- 3.6) Oneri diversi di gestione

4) ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI

- 4.1) Su rapporti bancari
- 4.2) Su prestiti
- 4.3) Da patrimonio edilizio
- 4.4) da altri beni patrimoniali

5) ONERI STRAORDINARI

- 5.1) Da attività finanziaria
- 5.2) Da attività immobiliari
- 5.3) Da altre attività

6) ONERI DI SUPPORTO GENERALE

- 6.1) Acquisti
- 6.2) Servizi
- 6.3) Godimento beni di terzi
- 6.4) Personale
- 6.5) Ammortamenti
- 6.6) Altri oneri

PROVENTI E RICAVI

1) PROVENTI E RICAVI DA ATTIVITA' TIPICHE

- 1.1) Da contributi Co.Ge per gestione CSV
- 1.2) Da contributi su progetti
- 1.3) Da contratti con Enti pubblici
- 1.4) da soci ed associati
- 1.5) Da non soci
- 1.6) Altri proventi e ricavi

2) PROVENTI DA RACCOLTA FONDI

- 2.1) Raccolta 1
- 2.2) Raccolta 2
- 2.3) raccolta 3
- 2.4) Altri

3) PROVENTI E RICAVI DA ATTIVITA' ACCESSORIE

- 3.1) Da gestioni commerciali accessorie
- 3.2) Da contratti con enti pubblici
- 3.3) Da soci ed associati
- 3.4) Da non soci
- 3.5) Altri proventi e ricavi

4) PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI

- 4.1) Da rapporti bancari
- 4.2) Da altri investimenti finanziari
- 4.3) Da patrimonio edilizio
- 4.4) Da altri beni patrimoniali

5) PROVENTI STRAORDINARI

- 5.1) Da attività finanziaria
- 5.2) Da attività immobiliari
- 5.3) Da altre attività

RISULTATO GESTIONALE POSITIVO

RISULTATO GESTIONALE NEGATIVO

2.4.1 Il Contenuto del Rendiconto Gestionale

Lo schema di Rendiconto Gestionale che compone il bilancio consuntivo dell'Ente gestore del CSV ricalca sostanzialmente quello proposto nel documento "linee guida per la rappresentazione contabile degli enti non profit" emanato dall'Agenzia per le ONLUS.

Si è tuttavia reso necessario inserire alcune voci caratteristiche della gestione dei CSV che, a nostro avviso, permettono una lettura più agevole dei fatti tipici di gestione.

L'esposizione dei proventi e degli oneri sono riportati in uno schema a sezioni contrapposte dove gli oneri sono classificati per destinazione e i proventi per origine delle risorse.

Nella sezione Proventi e Ricavi si è pressoché mantenuto inalterato lo schema proposto dall'Agenzia per le Onlus con la sola introduzione della voce **1.1) Contributi Co.Ge. per gestione CSV** nella quale convogliano i contributi in c/esercizio assegnati dal Co.ge. per la gestione del CSV. Tale voce, come riportato nell'apposito paragrafo del presente documento, andrà sciolta in due sottovoci relative alla quota di contributi proveniente dal Fondo Speciale per il Volontariato (ex art. 15 legge 266/91) e alla quota di contributi provenienti dai Fondi perequativi (protocollo ACRI-Volontariato siglato il 5 ottobre 2005)

Nella sezione Oneri invece si è reso necessario esplicitare il contenuto dell'area gestionale "**1. Oneri da attività tipiche**" nella quale convogliano, tra gli altri, tutti gli oneri relativi alla gestione del CSV sostenuti per l'erogazione dei servizi e lo svolgimento delle attività in favore del volontariato. In particolare su questa area si è ritenuta adeguata la scelta di riclassificare gli oneri per sottoaree gestionali sulla base del tipo di attività svolta dal CSV a prescindere dalla natura dei costi sostenuti e dalle finalità perseguite con l'attuazione dei singoli interventi.

Le sottoaree gestionali individuate rispecchiano quelle previste dal decreto ministeriale 8 ottobre 1997 con l'aggiunta di alcune altre individuate dalla prassi consolidata dell'attività dei Centri (come ad esempio l'area progettazione sociale e animazione territoriale).

Tale scelta sul tipo di classificazione è stata dettata dai seguenti fattori:

- È quella prevalentemente utilizzata dai Centri di Servizio per il Volontariato;
- E' quella prevalentemente richiesta dai Co.Ge. per la formulazione del programma annuale di attività da parte dei Centri;
- E' applicabile in modo omogeneo da tutti i CSV, se supportata da adeguate indicazioni sull'imputazione degli oneri relativi alle specifiche attività.
- Garantisce una immediata comprensione del tipo di azioni svolte dal CSV in favore del volontariato locale;

Evidentemente l'aggregazione degli oneri per tipologia di attività non è l'unica soluzione possibile per una rappresentazione dei fatti di gestione del Centro e sicuramente da sola non esaurisce il compito di rendere conto:

- a) degli obiettivi generali e specifici verso cui sono state indirizzate le attività poste in essere;
- b) dei diversi fattori impiegati;

c) delle modalità con cui le azioni sono state realizzate;

Tuttavia l'unicità dello schema che compone il Bilancio consuntivo dell'Ente Gestore del CSV ha necessariamente comportato una scelta sull'oggetto di riclassificazione degli oneri che in questi termini riteniamo possa soddisfare meglio di altre l'esigenza di rappresentare contabilmente l'azione del CSV e permettere una più agevole comparazione dei bilanci nel tempo e nello spazio.

Si ritiene comunque di fondamentale importanza non escludere ulteriori riclassificazioni in grado di restituire informazioni circa la natura degli oneri sostenuti e le finalità/obiettivi perseguiti dal Centro nell'attuazione delle singole azioni. Si potrà dare evidenza di tali e di altre ulteriori informazioni in altri specifici documenti che compongono il sistema di rendicontazione dei CSV come ad esempio la nota integrativa e, in particolare, il bilancio sociale.

2.4.2 Criteri di imputazione degli oneri

La classificazione degli oneri per tipologia di attività comporta necessariamente la scelta di criteri omogenei di imputazione alle singole aree gestionali individuate.

Mentre infatti l'imputazione degli oneri per natura lascia adito a pochi spazi interpretativi, il problema si pone in maniera decisamente più marcata per l'imputazione per destinazione dove le prassi consolidate dei CSV e le scelte legate alle specificità delle singole realtà locali potrebbero generare difformità di allocazione degli oneri tali da vanificare lo sforzo di rendere confrontabili le risultanze di bilancio nel tempo e nello spazio.

Prima di procedere all'analisi del contenuto delle singole aree occorre focalizzare l'attenzione su due principi generali fondamentali da tenere sempre presenti per una corretta imputazione degli oneri:

1 – La distinzione tra l'azione posta in essere e l'obiettivo che si è inteso raggiungere: lo schema proposto individua gli oneri a seconda del tipo di azione svolta dal CSV a prescindere dalle finalità che si intendono perseguire. L'aggregazione degli oneri risponde quindi alla domanda "che cosa ha fatto il CSV?" e non "quali obiettivi ha raggiunto o intendeva raggiungere?". Tale distinzione risulta fondamentale per evitare fraintendimenti e difformità di imputazione degli oneri e, soprattutto per allontanare il rischio di aggregazione di oneri secondo diversi oggetti di analisi all'interno dello stesso schema. Di seguito si riportano alcuni esempi di imputazione alle aree gestionali:

Esempio1: la realizzazione di un corso di formazione rivolto alle o.d.v. sui temi della rendicontazione sociale è finalizzata alla qualificazione del volontariato in termini di accrescimento del grado di responsabilità sociale. L'azione svolta dal CSV è comunque un'azione di tipo formativo e pertanto i relativi oneri andranno collocati nell'area **Formazione**.

Esempio2: la messa a disposizione delle associazioni di volontariato di attrezzature per l'organizzazione di campagne di sensibilizzazione o di manifestazioni poste in essere dall'associazione stessa, senza il diretto coinvolgimento in fase progettuale e realizzativa del CSV, persegue l'obiettivo di accrescere la visibilità dell'associazione e la possibilità di reperire risorse

finanziarie e nuovi volontari. L'azione posta in essere dal CSV è tuttavia riconducibile all'area gestionale **supporto logistico**.

2 – La distinzione tra l'azione posta in essere e l'area organizzativa che l'ha realizzata: l'oggetto di analisi della classificazione di bilancio è la tipologia di attività posta in essere a prescindere dall'inquadramento funzionale del personale, volontario e/o retribuito, che le ha progettate e realizzate.

Esempio3: la realizzazione del corso di formazione rivolto alle o.d.v. sui temi della comunicazione progettato e realizzato dal personale dell'area Comunicazione del CSV è un'azione finalizzata ad accrescere le capacità delle associazioni di comunicare la propria attività. L'azione svolta dal CSV è comunque un'azione di tipo formativo e pertanto i relativi oneri andranno allocati nell'area **Formazione**.

Esempio4: la realizzazione di una pubblicazione/opuscolo sui temi amministrativi e contabili delle associazioni di volontariato, realizzata dal personale dell'area Consulenza, ha l'obiettivo di accrescere le competenze dell'associazione in ambito tecnico relativamente agli argomenti trattati. L'azione svolta dal CSV è comunque un'azione di natura informativa o documentale e i relativi oneri andranno allocati nell'area **Informazione e documentazione**.

Fermo restando i due principi generali sopra descritti l'utilizzo di uno schema condiviso da parte di tutti i Centri rischia comunque di perdere gran parte della propria utilità se l'aggregazione degli oneri avvenisse in maniera arbitraria senza precise indicazioni di uniformità.

Al fine di rendere il più possibile omogenee le imputazioni degli oneri da parte dei singoli CSV il presente documento verrà integrato da un manuale operativo nel quale si entrerà nel dettaglio del contenuto delle singole sottoaree gestionali tipiche. Nello stesso manuale si prevede di proporre anche un'articolazione degli oneri classificati secondo gli "obiettivi strategici" quale possibile integrazione al documento di Rendiconto Gestionale.

L'imputazione degli oneri non riferibili alla gestione CSV

Un'ulteriore specifica merita, a nostro avviso, la questione relativa alla distinzione degli oneri sostenuti per la gestione del CSV da quelli sostenuti per le altre attività istituzionali dell'Ente Gestore. Come più volte riportato l'oggetto della categorizzazione delle aree gestionali del Rendiconto Gestionale proposto è stato individuato nella "tipologia di attività svolta". Per questo motivo si ritiene opportuno prevedere una sottoarea gestionale, all'interno della macroarea "Oneri da attività tipiche", denominata "Altre attività realizzate dall'Ente gestore" nella quale convogliare gli oneri relativi ad attività che, pur rientrando in quelle statutariamente previste dall'Ente Gestore del CSV, non attengono alla gestione del CSV e quindi necessariamente diverse, per tipologia, da quelle rientranti nelle 10 sottoaree gestionali precedenti. Tale sottoarea potrà essere articolata in ulteriori voci di dettaglio a seconda delle specificità di azioni poste in essere dall'Ente Gestore al di fuori della gestione del CSV.

Nel caso invece di oneri sostenuti per lo svolgimento di attività analoghe per tipologia a quelle relative alle 10 sottoaree di cui sopra (e quindi rientranti tra le attività CSV), finanziate con risorse di provenienza diversa dal Fondo Speciale per il Volontariato o dal fondo perequativo si possono seguire due impostazioni alternative tra loro:

- Convogliare gli oneri nella sottoarea di appartenenza nel rispetto del principio di categorizzazione degli oneri per tipologia di attività. In questo caso gli oneri sostenuti, ad esempio, per un percorso formativo rivolto in favore di organizzazioni di volontariato, realizzato con contributi diversi da quelli provenienti dal Fondo Speciale e/o dal Fondo Perequativo, andranno comunque inseriti nella sottoarea 1.2) Formazione.
- Convogliare gli oneri nella sottoarea “Altre attività realizzate dall’Ente Gestore” lasciando così il contenuto delle altre 10 sottoaree gestionali direttamente correlate ai contributi Assegnati dal CoGe per la gestione del CSV.

La prima scelta sembra preferibile alla seconda, oltre che per il rispetto del già citato criterio di categorizzazione degli oneri per tipologia di attività, per via di una migliore comprensibilità del contenuto del bilancio consuntivo dell’Ente gestore del CSV per il numero più ampio di interlocutori possibile.

Una distinzione degli oneri sulla base della provenienza delle risorse acquisite comporterebbe infatti l’allocazione di oneri relativi ad attività analoghe in due aggregazioni differenti. Ciò provocherebbe, a nostro avviso, una perdita della visione di insieme delle attività messe in campo dall’Ente Gestore del CSV nel perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Si fa inoltre presente che informazioni di dettaglio su ciascuna sottoarea gestionale circa l’entità dell’impiego delle risorse provenienti dal Fondo Speciale per il Volontariato e dal Fondo perequativo, potranno essere fornite in un’ulteriore classificazione delle sottoaree e/o in nota integrativa anche in funzione di una rendicontazione specifica al Co.Ge circa le modalità di impiego delle risorse assegnate all’Ente Gestore.

L’imputazione degli oneri di funzionamento del Co.Ge.

Un altro aspetto di rilievo è quello relativo alle modalità di rappresentazione in bilancio degli oneri di funzionamento del Comitato di Gestione. Il decreto ministeriale 8 ottobre 1997 dispone, al comma 4 dell’art. 2, che “...annualmente i comitati di gestione prelevano le somme necessarie dai fondi accantonati dagli enti e dalle casse di cui al comma 1 dell’art. 1 con imputazione alla contabilità preventiva e consuntiva dei centri di servizio. La documentazione relativa alle spese sostenute è conservata presso il comitato di gestione.” Tale disposizione normativa ha trovato applicazione nelle diverse regioni con modalità estremamente difformi. In particolare la questione si pone in merito alla presenza o meno di una soggettività giuridica dei Comitati di Gestione e la conseguente possibilità di tenere una contabilità separata rispetto a quella degli Enti gestori del CSV. In questa sede ci preme analizzare la questione non tanto sotto il profilo giuridico quanto piuttosto per fornire un’indicazione procedurale su come contabilizzare detti oneri nel rispetto della norma e delle prassi consolidate. In questo senso una possibile soluzione è rappresentata dall’inserimento tra i “proventi delle attività accessorie” delle somme assegnate dal CoGe per il proprio funzionamento (in quota parte rispetto agli altri eventuali CSV presenti nella regione) e contestualmente lo stesso importo tra gli “oneri delle attività accessorie” alla voce “servizi”. Questa scelta deriva dalla destinazione di detti oneri che non può essere che catalogabile come accessoria al perseguimento delle finalità statutarie. E’ inoltre auspicabile che il Co.Ge. invii ai Centri di Servizio

della regione il proprio bilancio consuntivo/rendiconto che l'Ente Gestore del CSV potrà inserire nella nota integrativa del proprio bilancio al fine di fornire ai propri interlocutori un'adeguata informativa anche circa le modalità di impiego delle risorse da parte del Co.Ge.

La ripartizione dei costi comuni

Un ulteriore elemento critico legato alle modalità di imputazione degli oneri alle aree gestionali, che a nostro avviso merita attenzione, riguarda il trattamento dei costi comuni. Questi ultimi sono gli oneri riferibili contemporaneamente a più aree gestionali per i quali è necessaria un'imputazione sulla base di un procedimento di ripartizione. Nel caso di specie dei CSV i costi comuni più rilevanti, ma non gli unici, sono quelli relativi al personale retribuito che spesso viene impiegato per la realizzazione di attività riconducibili a più azioni poste in essere dal CSV.

Per definizione la ripartizione dei costi comuni su criteri oggettivi è particolarmente complessa, se non in molti casi impossibile, pertanto occorre approfondire questo tema con l'obiettivo di concordare modalità di trattamento contabile che garantiscano da un lato il rispetto delle specificità dei singoli centri e dall'altro un sufficiente livello di omogeneità di contenuto delle poste di bilancio dei CSV.

Tale argomento sarà trattato in maniera approfondita nel manuale operativo che verrà redatto e allegato alle linee guida contabili. In questa sede si ritiene opportuno solo far riferimento a modalità generali di imputazione degli oneri legati ai principi di oggettività e verificabilità. In particolare si sottolinea come nell'area gestionale "6. Oneri di supporto generale" appare opportuno inserire esclusivamente quegli oneri sostenuti a supporto di tutte le iniziative e le attività svolte dall'Ente gestore che non hanno un risvolto diretto sulle singole sottoaree gestionali individuate come attività tipiche. A titolo puramente esemplificativo si citano quali possibili oneri da inserire in questa area gestionale quelli relativi al coordinamento e alla direzione generale, alla segreteria, all'amministrazione, ecc...

In ogni caso in nota integrativa dovranno essere descritti chiaramente i criteri di ripartizione dei costi comuni e il contenuto degli oneri di supporto generale al fine di permettere una ricostruzione dell'entità e della natura dei costi ripartiti nelle diverse aree gestionali.

2.4.3 Cenni sul sistema informativo contabile dei csv

Per semplicità di esposizione, e quindi di lettura delle poste di bilancio, si è preferito inserire nel Rendiconto Gestionale una classificazione per sole macroaree senza l'evidenziazione di conti e sottoconti che comunque si ritiene debbano essere previsti dal sistema informativo contabile del CSV al fine di poter restituire informazioni di dettaglio sulle singole azioni poste in essere.

In questo contesto si ritiene utile proporre una classificazione del piano dei conti per destinazione (tipologia di attività) articolata almeno su tre livelli in grado di individuare la macroclassi di appartenenza (livello 1 o mastro), l'area intermedia di appartenenza (livello 2 o conto) e la singola attività/azione/progetto (livello 3 o sottoconto).

Ovviamente il sistema informativo contabile dovrà essere in grado di gestire anche le informazioni legate alla natura degli oneri sostenuti nel rispetto di corretti principi contabili condivisi.

Il sistema che qui si propone prevede quindi una registrazione degli oneri su due distinti piani di conti (entrambi articolati almeno su tre livelli):

- 1) **per natura del costo** (es: acquisti, personale, servizi, ecc...);
- 2) **per destinazione** (tipologia di attività, es: consulenza, formazione, ecc...).

I due livelli di imputazione, opportunamente coordinati, consentono elaborazioni “orizzontali” dei dati contabili in grado di restituire informazioni di dettaglio sia relativamente agli oneri sostenuti per la realizzazione di ciascuna attività, sia sulla loro natura.

Per quanto riguarda invece la possibilità di riclassificare gli oneri secondo gli obiettivi e le finalità perseguite dal CSV, si ritiene maggiormente funzionale prevedere una semplice riclassificazione del Conto Gestionale attraverso una relazione univoca tra ciascun sottoconto dello schema per destinazione (tipologia di attività) e lo schema di riclassificazione per obiettivi/finalità.

In questo modo le singole registrazioni contabili degli oneri richiederanno l’impiego dei due piani di conti (per natura e per destinazione), lasciando ad opportuni automatismi di riclassificazione la generazione del Rendiconto Gestionale per obiettivi/finalità¹⁰.

In conclusione il sistema di rilevazione contabile degli oneri qui proposto si ritiene opportuno al fine di:

- consentire un attento controllo di gestione in itinere delle attività;
- costituire una base ordinata di dati contabili per i processi di monitoraggio e valutazione del CSV;
- Restituire informazioni di dettaglio nei documenti informativi quali nota integrativa, bilancio sociale, ecc...
- Agevolare la redazione di documenti specifici di rendicontazione annuale ed intermedia al Comitato di Gestione;

¹⁰ Il limite tecnico di questa scelta attiene all’impossibilità di imputare a diverse classi di obiettivi gli oneri contenuti nello stesso sottoconto del piano dei conti riclassificato per destinazione. Tale sistema presuppone quindi un’attenta analisi dell’articolazione del piano dei conti e, in particolare, dei singoli sottoconti nei quale convogliare gli oneri riferiti allo stesso tipo di azione e riconducibili ad un unico obiettivo.

2.5 La nota integrativa

La Nota Integrativa assolve lo scopo di fornire ulteriori informazioni rispetto ai prospetti di bilancio, con criterio descrittivo ed analitico, ritenute utili ai fini di una chiara comprensione delle evidenze riportate nei documenti di Stato Patrimoniale e Rendiconto gestionale ed a favorirne la intelligibilità.

Tale documento sarà naturalmente omnicomprensivo in una visione prospettica, nel senso che ogni Ente gestore di Csv svilupperà e specificherà le voci utilizzate dello stato patrimoniale e del rendiconto gestionale.

Sono state effettuate delle puntualizzazioni, ad integrazione di quanto previsto dalle Linee guida dell'Agencia per le Onlus, quali quella di indicare e specificare in nota integrativa la distinzione tra beni acquisiti con il FSV e quelli acquisiti per donazione o con mezzi propri, quella di non indicare nelle rimanenze i beni ricevuti gratuitamente e poi messi in vendita, caso non riscontrabile in un Ente gestore di Csv.

Un'altra scelta è stata quella di inserire, nella parte dedicata alle altre informazioni rilevanti per definire compiutamente il risultato gestionale dell'esercizio, notizie su eventuali beni concessi in comodato all'Ente o sui servizi e prestazioni ricevuti gratuitamente dall'Ente, evitando sovrapposizioni quando tali informazioni sono contenute nel bilancio sociale dell'Ente stesso.

I contenuti della nota integrativa sono sostanzialmente ripresi, per quanto riguarda gli enti non lucrativi di cui al Libro I del Codice Civile, nelle "Linee guida e schemi di bilancio di esercizio degli Enti Non profit".

Possiamo idealmente dividere questo documento in due parti, una prima parte contiene le voci tipiche della nota integrativa di cui all'art. 2427 del c.c., opportunamente adattate ai fini di considerare la peculiarità dell'ente gestore del CSV ed esporre in termini comparativi i valori riferibili all'esercizio precedente; l'altra parte, generalmente riferibile al rendiconto gestionale, ci sembra quella più innovativa e dà conto delle seguenti voci:

- caratteristiche quali-quantitative e valore stimato ai prezzi di mercato dei beni immobili utilizzati a titolo gratuito dall'ente per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali;
- stima prudente del valore dei lasciti, riguardo ai quali l'ente ha ricevuto notifica ufficiale, ma per il quale entro il termine di esercizio, non sono ancora maturate le condizioni giuridico-contabili per poter procedere alla contabilizzazione e conseguente esposizione nel bilancio di esercizio;
- stima del valore dei servizi ricevuti a titolo gratuito da persone fisiche e giuridiche (con esclusione del lavoro volontario);

- indicazione quantitativa degli apporti dati dal lavoro volontario (numero di volontari, ore impiegate);
- dettaglio dei rimborsi spese riconosciuti agli amministratori per attività e funzioni svolte per conto dell'ente, indicando la natura di tali spese e gli amministratori rimborsati;
- informazioni di dettaglio relativamente a sovvenzioni, donazioni, atti di liberalità effettuati in favore di altri enti durante l'esercizio;
- in appositi prospetti, dettaglio dei costi sostenuti e dei correlati proventi conseguiti per ciascun "progetto" e per ciascuna raccolta fondi, con specifica indicazione del saldo risultante.

Nel seguito di questo lavoro si propone uno schema di Nota Integrativa con esclusivo riferimento alla parte riguardante il Rendiconto Gestionale che ricomprende l'analisi di gran parte delle voci sopra riportate.

Si ribadisce che tale schema potrà essere adattato alla realtà dell'Ente gestore di Csv non riportando i prospetti relativi a voci non utilizzate o aggiungendo ulteriori specifiche ai prospetti già in essere.

APPENDICE

TRATTAMENTO CONTABILE DEI CONTRIBUTI ASSEGNATI DAL CO.GE PER L'ATTIVITA OPERATIVO-ISTITUZIONALE (CONTRIBUTI C/ESERCIZIO)

Il trattamento contabile suggerito per i contributi destinati alla progettazione operativo-istituzionale del CSV viene di seguito esemplificato.

1- Ammissione a finanziamento del programma da parte del Coge - Assegnazione dei contributi in c/esercizio destinati all'attività operativa-istituzionale

CONTI	SEZIONE		DESCRIZIONE	DESTINAZIONE IN BILANCIO
Crediti per contributi CoGe da liquidare	Dare		Fondi assegnati per attività operativa-istituzionale	SP - C) Attivo circolante - Il Crediti -
Contributi da Coge ex art. 15 legge 266/91		Avere	Fondi assegnati per attività operativa-istituzionale sul Fondo Speciale per il volontariato	CG - 1) PROVENTI E RICAVI DA ATTIVITA' TIPICHE - 1.1 Da contributi Coge -
Contributi da CoGe fondo perequativo		Avere	Fondi assegnati per attività operativa-istituzionale sul fondo perequativo	CG - 1) PROVENTI E RICAVI DA ATTIVITA' TIPICHE - 1.1 Da contributi CoGe -

2 - Liquidazione dei contributi in C/esercizio (comunicazione alle fondazioni della quota parte da liquidare al CSV).

CONTI	SEZIONE		DESCRIZIONE	DESTINAZIONE IN BILANCIO
Crediti V/Fondazioni bancarie X	Dare		Il credito assegnato per attività operativa-istituzionale sui Fondi Speciale e perequativo diventa credito V/ Fondazioni	SP - C) Attivo circolante - Il Crediti -
Crediti V/Fondazioni bancarie Y	Dare		Il credito assegnato per attività operativa-istituzionale sui Fondi Speciale e perequativo diventa credito V/ Fondazioni	SP - C) Attivo circolante - Il Crediti -
Credito per contributi CoGe da liquidare		Avere	Il credito assegnato per attività operativa-istituzionale sui Fondi Speciale e perequativo diventa credito V/ Fondazioni	SP - C) Attivo circolante - Il Crediti -

3 - Incasso dei contributi in C/esercizio da fondazioni

CONTI	SEZIONE		DESCRIZIONE	DESTINAZIONE IN BILANCIO
Banca C/C	Dare		Il CSV incassa tranches di contributi per attivita' operativo-istituzionale dalle Fondazioni	SP - C) Attivo circolante - IV Disponibilità Liquide -
Crediti V/Fondazioni bancarie X		Avere	Il CSV incassa tranches di contributi per attivita' operativo-istituzionale dalle Fondazioni	SP - C) Attivo circolante - II Crediti -
Crediti V/Fondazioni bancarie Y		Avere	Il CSV incassa tranches di contributi per attivita' operativo-istituzionale dalle Fondazioni	SP - C) Attivo circolante - II Crediti -

TRATTAMENTO CONTABILE SUGGERITO PER I "RESIDUI SU CONTRIBUTI COGE IN CONTO ESERCIZIO DELIBERATI", RISCONTRATI AL TERMINE DI CIASCUN ESERCIZIO SOCIALE DEL CSV

Il trattamento contabile descritto viene esemplificato nelle tabelle che seguono per i due casi esaminati

A) Rilevazione dei residui derivanti da contributi in C/esercizio per la parte correlata a spese ancora da sostenere

31 dicembre

CONTI	SEZIONE		DESCRIZIONE	DESTINAZIONE IN BILANCIO
Risconti passivi per contributi CoGe		Avere	Rinvio di quote di ricavi per contributi assegnati correlati a oneri presunti da sostenere nell'esercizio successivo	SP - Passivo E) ratei e risconti 1 - Risconti passivi per contributi CoGe
Contributi da Coge ex art. 15 legge 266/91	Dare		Storno ricavi per contributi i cui costi correlati saranno sostenuti in esercizi successivi	CG - 1) PROVENTI E RICAVI DA ATTIVITA' TIPICHE - 1.1 Da contributi CoGe
Contributi da CoGe fondo perequativo	Dare		Storno ricavi per contributi i cui costi correlati saranno sostenuti in esercizi successivi	CG - 1) PROVENTI E RICAVI DA ATTIVITA' TIPICHE - 1.1 Da contributi CoGe

B) Rilevazione dei residui derivanti da contributi in C/esercizio eccedenti rispetto agli oneri sostenuti (attività' concluse)

31 dicembre

CONTI	SEZIONE		DESCRIZIONE	DESTINAZIONE IN BILANCIO
Contributi da Coge ex art. 15 legge 266/91	Dare		Storno ricavi per contributi assegnati non impiegati al 31/12 su attività concluse (differenza tra contributi assegnati e oneri sostenuti)	CG - 1) PROVENTI E RICAVI DA ATTIVITA' TIPICHE - 1.1 Da contributi CoGe
Contributi da CoGe fondo perequativo	Dare		storno ricavi (idem)	CG - 1) PROVENTI E RICAVI DA ATTIVITA' TIPICHE - 1.1 Da contributi CoGe
Fondo per attività future da programmare		Avere	Rilevazione del Debito per contributi eccedenti	SP - Passivo B) Fondi per rischi ed oneri - 3) Fondo per attività future da programmare

TRATTAMENTO CONTABILE DEI CONTRIBUTI ASSEGNATI DAL CO.GE PER L'ACQUISIZIONE DI BENI DUREVOLI DI INVESTIMENTO (CONTRIBUTI C/CAPITALE)

1- Ammissione a finanziamento del programma da parte del CoGe - Assegnazione dei contributi in C/capitale

CONTI	SEZIONE		DESCRIZIONE	DESTINAZIONE IN BILANCIO
Credito per contributi CoGe da liquidare	Dare		Accensione del credito per contributi assegnati dal Co.Ge.	SP - C) Attivo circolante - II Crediti
Fondo per contributi C/Capitale ex art. 15 legge 266/91		Avere	Fondi assegnati sul Fondo Speciale per il volontariato	SP - Passivo - A) patrimonio Netto - III patrimonio Vincolato - 1) Fondi vincolati destinati da terzi
Fondo per contributi C/Capitale fondo perequativo		Avere	Fondi assegnati sul fondo perequativo	SP - Passivo - A) patrimonio Netto - III patrimonio Vincolato - 1) Fondi vincolati destinati da terzi

2 - Liquidazione dei contributi in C/Capitale (comunicazione alle fondazioni della quota parte da liquidare al CSV).

CONTI	SEZIONE		DESCRIZIONE	DESTINAZIONE IN BILANCIO
Crediti V/Fondazione bancaria X	Dare		Il credito per contributi assegnati per acquisizione di beni durevoli di investimento sul Fondo Speciale e perequativo si trasforma in crediti V/ Fondazioni bancarie.	SP - C) Attivo circolante - II Crediti
Crediti V/Fondazione bancaria Y	Dare		Il credito per contributi assegnati per acquisizione di beni durevoli di investimento sui Fondi Speciale e perequativo diventa credito V/ Fondazioni	SP - C) Attivo circolante - II Crediti
Credito per contributi CoGe da liquidare		Avere	Il credito per contributi assegnati per acquisizione di beni durevoli di investimento sui Fondi Speciale e perequativo diventa credito V/ Fondazioni	SP - C) Attivo circolante - II Crediti

3 - Incasso dei contributi in C/Capitale da fondazioni

CONTI	SEZIONE		DESCRIZIONE	DESTINAZIONE IN BILANCIO
Banca C/C	Dare		Il CSV incassa tranche di contributi per attività operativa-istituzionale dalle Fondazioni bancarie	SP - C) Attivo circolante - IV Disponibilità Liquide
Crediti V/Fondazione bancaria X		Avere	Si storna il credito V/Fondazioni bancarie relativamente agli importi incassati	SP - C) Attivo circolante - II Crediti
Crediti V/Fondazione bancaria Y		Avere	Si storna il credito V/Fondazioni bancarie relativamente agli importi incassati	SP - C) Attivo circolante - II Crediti

Al fine di annullare l'impatto degli ammortamenti sul risultato della gestione, alla data di chiusura dell'esercizio sarà necessario imputare al Rendiconto Gestionale una quota dei contributi in c/capitale pari al valore degli ammortamenti. Questa operazione contabile trova giustificazione nella correlazione tra proventi ed oneri nel rispetto della competenza temporale.

4 – Imputazione al Rendiconto gestionale della quota di contributi di competenza a copertura degli ammortamenti.

31/12

CONTI	SEZIONE		DESCRIZIONE	DESTINAZIONE IN BILANCIO
Fondo per contributi C/Capitale ex art. 15 legge 266/91	Dare		Rettifica dei contributi assegnati per la parte equivalente al valore degli ammortamenti	SP - Passivo - A) patrimonio Netto - III patrimonio Vincolato - 1) Fondi vincolati destinati da terzi
Fondo per contributi C/Capitale fondo perequativo	Dare		Rettifica dei contributi assegnati per la parte equivalente al valore degli ammortamenti	SP - Passivo - A) patrimonio Netto - III patrimonio Vincolato - 1) Fondi vincolati destinati da terzi
Contributi in C/Capitale su Fondo Speciale ex art. 15 legge 266/91 quota anno corrente		Avere	Imputazione al Rendiconto gestionale della quota di proventi a copertura degli ammortamenti	CG - 1) PROVENTI E RICAVI DA ATTIVITA' TIPICHE - 1.1 Da contributi Co.ge
Contributi in C/Capitale su Fondo perequativo quota		Avere	Imputazione al Rendiconto gestionale della quota di proventi a copertura degli ammortamenti	CG - 1) PROVENTI E RICAVI DA ATTIVITA' TIPICHE - 1.1 Da contributi Co.ge

anno corrente				
---------------	--	--	--	--

**TRATTAMENTO CONTABILE SUGGERITO PER I “RESIDUI SU CONTRIBUTI COGE DELIBERATI”,
RISCONTRATI AL TERMINE DI CIASCUN ESERCIZIO SOCIALE DEL CSV**

A) Rilevazione dei residui derivanti da contributi in C/capitale per la parte eccedente il valore degli investimenti effettuati.

31/12

CONTI	SEZIONE		DESCRIZIONE	DESTINAZIONE IN BILANCIO
Fondo per contributi C/Capitale ex art. 15 legge 266/91	Dare		Rettifica dei contributi assegnati per la parte eccedente il valore degli investimenti effettuati	SP - Passivo - A) patrimonio Netto - III patrimonio Vincolato - 1) Fondi vincolati destinati da terzi
Fondo per contributi C/Capitale fondo perequativo	Dare		Rettifica dei contributi assegnati per la parte eccedente il valore degli investimenti effettuati	SP - Passivo - A) patrimonio Netto - III patrimonio Vincolato - 1) Fondi vincolati destinati da terzi
Fondo per attività future da programmare		Avere	Rilevazione del Debito per contributi eccedenti	SP - Passivo B) Fondi per rischi ed oneri

B) Rilevazione dei residui derivanti da contributi in C/capitale per la parte relativa ad impegni di spesa su investimenti che verranno effettuati nell'esercizio successivo.

31/12

CONTI	SEZIONE		DESCRIZIONE	DESTINAZIONE IN BILANCIO
Fondo per contributi C/Capitale ex art. 15 legge 266/91	Dare		Storno dei contributi in C/capitale relativi ad investimenti che si effettueranno nell'esercizio successivo	SP - Passivo - A) patrimonio Netto - III patrimonio Vincolato - 1) Fondi vincolati destinati da terzi
Fondo per contributi C/Capitale fondo perequativo	Dare		Storno dei contributi in C/capitale relativi ad investimenti che si effettueranno nell'esercizio successivo	SP - Passivo - A) patrimonio Netto - III patrimonio Vincolato - 1) Fondi vincolati destinati da terzi
Fondo per contributi C/Capitale ex art. 15 legge 266/91 per investimenti futuri CSV		Avere	Accensione del fondo per investimenti futuri	SP - Passivo - B) Fondi per rischi ed oneri

Fondo per contributi C/Capitale fondo perequativo per investimenti futuri CSV		Avere	Accensione del fondo per investimenti futuri	SP – Passivo – B) Fondi per rischi ed oneri
---	--	-------	---	--

TRATTAMENTO CONTABILE DEL FONDO RISCHI PER GESTIONE CSV

31/12

CONTI	SEZIONE		DESCRIZIONE	DESTINAZIONE IN BILANCIO
Fondo per contributi C/Capitale ex art. 15 legge 266/91	Dare		Rettifica dei contributi assegnati per la parte eccedente il valore degli investimenti effettuati	SP - Passivo - A) patrimonio Netto - III patrimonio Vincolato - 1) Fondi vincolati destinati da terzi
Fondo per contributi C/Capitale fondo perequativo	Dare		Rettifica dei contributi assegnati per la parte eccedente il valore degli investimenti effettuati	SP - Passivo - A) patrimonio Netto - III patrimonio Vincolato - 1) Fondi vincolati destinati da terzi
Fondo rischi gestione CSV		Avere	Rilevazione del Fondo rischi	SP - Passivo B) Fondi per rischi ed oneri

GLOSSARIO

Agenzia per le Onlus

organismo di controllo degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale.

Attività Accessoria

Si tratta di attività diversa da quella istituzionale ma in grado di garantire all'azienda non profit risorse economiche con cui perseguire le finalità istituzionali espresse dallo statuto.

Attività di gestione finanziaria e patrimoniale

Si tratta di attività di gestione patrimoniale e finanziaria strumentali all'attività di istituto.

Attività di natura straordinaria

Si tratta di attività straordinarie strumentali all'attività di istituto.

Attività di supporto generale

Si tratta dell'attività di direzione e di conduzione dell'Ente gestore che garantisce l'esistenza delle condizioni organizzative di base che ne determinano il divenire.

Attività promozionale e di raccolta fondi

Si tratta di attività svolte dall'azienda nel tentativo di ottenere contributi ed elargizioni in grado di garantire la disponibilità di risorse finanziarie per realizzare attività funzionali e strumentali al perseguimento dei fini istituzionali.

Attività tipica o di istituto

Si tratta di attività svolta dall'ente non profit ai sensi delle indicazioni previste dallo statuto.

Enti non profit

Soggetti che svolgono, con diversa forma giuridica, attività finalizzate all'interesse generale, caratterizzate da rilevanza ideale e sociale, senza finalità di lucro.

Patrimonio libero

E' costituito dal risultato gestionale dell'esercizio in corso e dal risultato gestionale degli esercizi precedenti nonché dalle riserve statutarie.

Patrimonio vincolato

E' composto da fondi vincolati per scelte operate da terzi donatori o dagli organi istituzionali

Proventi di gestione

Introiti non determinati da rapporti di scambio con terze economie.

Rendiconto Gestionale

Rappresenta il risultato gestionale (positivo o negativo) di periodo e illustra attraverso il confronto tra i proventi/ricavi ed i costi/oneri come si sia pervenuti al risultato di sintesi.

Ricavi

Contropartite di rapporti di scambio con terze economie.

CSV

Centro di Servizio per il volontariato (ex art. 15 legge 266/91);

Ente gestore del CSV

Soggetto giuridico cui è riconosciuta la funzione di Centro di Servizio per il Volontariato (art. 15 legge 266/91 e art 3 DM 8 ottobre 1997);

Co.Ge.

Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato ex art 2 DM 8 ottobre 1997;

CSV.Net

Coordinamento nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato;

Consulta Co.Ge.

Consulta Nazionale dei Comitati di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato;

ACRI

Associazione Casse di Risparmio Italiane;

Odv

Organizzazione/i di Volontariato (legge 266/91);

Fondo Speciale per il Volontariato

Fondo di cui all'art. 15 legge 266/91;

Fondo perequativo

Extra-accantonamento di cui al protocollo ACRI-Volontariato del 05/10/2005;

Contributi Co.Ge

contributi assegnati dal Co.Ge. a valere sul fondo speciale per il volontariato e sul fondo perequativo

Delibera di impegno di spesa

atto deliberativo dell'organo amministrativo dell'Ente gestore del CSV con il quale vengono vincolate risorse per lo svolgimento di determinate attività future previste nel programma del CSV.